



IL RAPPORTO AIFA DECESSI, MIOCARDITI, SHOCK ANAFILATTICI: ECCO LE SEGNALAZIONI FINO A MARZO

“Meno eventi avversi con le terze dosi”

I decessi “correlabili” ai vaccini anti-Covid, secondo l’11° rapporto dell’Agenzia italiana del farmaco (Aifa) diffuso ieri per il periodo 27 dicembre 2021-26 marzo 2022, sono 27 su 135 milioni di dosi somministrate, ovvero 0,2 ogni milione di dosi. A fine anno erano 22, se ne sono aggiunti cinque: in totale sono 12 per trombosi trombotopeniche a seguito di vaccino a vettore adenovirale, tutte risalenti a diversi mesi fa ma per le ultime due i documenti clinici sono arrivati di recente; due cosiddetti eventi sistemici, cioè in sé non gravi come febbre, diarrea o vomito che però hanno scompensato pazienti anziani e/o con pluripatologie (non sono riportate età e patologie); 13 fallimenti vaccinali, tre dei quali nell’ultimo trimestre, ovvero decessi legati a complicanze (non indicate) del Covid-19.

Le segnalazioni di decesso post vaccino sono state in tutto 879 (erano 758 a fine dicembre), però l’Aifa applica un algoritmo dell’Organizzazione mondiale della sanità (Oms) che tiene conto dei tempi,

delle spiegazioni alternative, delle prove, della letteratura scientifica, della frequenza e della plausibilità biologica. Ha analizzato 748 segnalazioni, l’85,1%: 437 risultano “non correlabili”, 213 “indeterminate” e 71 “inclassificabili per mancanza di informazioni sufficienti” e così arriva appunto a 27 casi “correlabili”.

In tutto l’Aifa ha avuto 134 mila segnalazioni di sospetti eventi avversi, per l’82,1% “non gravi” ovvero “dolore in sede di iniezione, febbre, astenia/stanchezza, dolori muscolari” e per il 17,8% “gravi”. Di queste 20.842 segnalazioni l’algoritmo Oms ne ritiene “correlabili” alla vaccinazione 7.025 (il 33,7%). “I tassi di segnalazione relativi alla 2ª dose sono inferiori a quelli relativi alla 1ª e ancora più bassi per la 3ª dose”, scrive l’Aifa. I dati su miocarditi e pericarditi confermano l’incidenza (fino a 1 ogni 10 mila se-

conde dosi di Moderna) delle prime tra i 12-29enni per lo più maschi; massimo 4 su un milione le seconde, entrambe per metà con guarigione/miglioramento e nessun decesso accertato. Stabili paresi facciali (fino a 6,6 per milione di prime dosi Pfizer) e shock anafilattici

(3 su un milione con Pfizer).

L’obiettivo è proteggere i fragili, ma la quarta dose dal 1° marzo l’hanno ricevuta in 77 mila, meno del 10% dei 790 mila pazienti immunocompromessi. Come osserva **Nino Cartabellotta** (Fondazione Gimbe) il Piemonte ha coperto il 40% della platea e Basilicata, Calabria e Molise sono all’1%. La Lombardia è al 5,1%, il Lazio al 13%. Per gli over 80 e l’ampia platea di 60/79enni affetti da malattie varie siamo all’inizio: appena 17 mila iniezioni su 5 milioni.

A. MAN.

**I PIÙ FRAGILI
QUARTE DOSI:
SOLO
IL PIEMONTE
HA COPERTO
IL 40% DELLA
PLATEA**

**MASCHERINE
ECCO DOVE
RIMARRANNO**

**QUESTA
SETTIMANA** o la prossima il governo dovrà decidere se mantenere l’obbligo di mascherina al chiuso, che scade il 30 aprile, nei luoghi di cura (sembra scontato) e su alcuni mezzi di trasporto, come da oggi in Spagna. Meno probabile l’obbligo nelle scuole, nei cinema e nei teatri



Booster Vaccini a Roma ANSA



Peso: 27%